

Scuola: firmata intesa ministero-sindacati sulla mobilità dei docenti

Accordo raggiunto, tra quasi tutti i sindacati della scuola e il ministro dell'Istruzione, sulla mobilità degli insegnanti nell'anno scolastico 2017/2018. Un'intesa realizzata velocemente, visto il pochissimo tempo da cui il nuovo ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, si è insediata. E probabilmente a facilitare il raggiungimento dell'accordo è stato anche il fatto che la nuova titolare dell'istruzione sia una ex sindacalista. L'intesa riguarda dunque la spinosa questione del trasferimento dei docenti, uno dei capitoli più controversi della legge 107 (Buona Scuola). E si tratta di un accordo «politico», come sottolinea il ministero dell'Istruzione: la firma del contratto integrativo di mobilità del personale docente avverrà nel mese di gennaio. A siglare sono stati Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confsal. Non ha

firmato la Gilda, che non si è ritenuta soddisfatta dall'accordo. Riserve sono state espresse anche dall'Anief. Ma quali sono le novità? Sarà previsto per tutti i docenti lo svincolo dall'obbligo di permanenza triennale nel proprio ambito o nella propria scuola. Si tratta di una misura straordinaria: resta fermo infatti l'obiettivo prioritario, indicato dalla legge 107, della continuità didattica. La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico. Il personale docente potrà esprimere fino a 15 preferenze: potranno essere indicate, oltre agli ambiti, anche scuole, per un massimo di 5. Questo varrà sia per gli spostamenti all'interno che fuori dalla provincia. Quanto all'individuazione dei docenti per competenze, i criteri saranno identificati in un accordo separato, che sarà sottoscritto insieme al contratto sulla mobilità.

